

Zeitschrift: La Croix-Rouge suisse
Herausgeber: La Croix-Rouge suisse
Band: 92 (1983)
Heft: 7

Rubrik: CRS

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

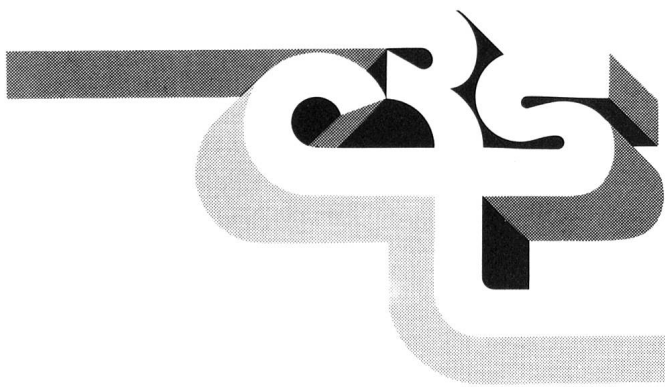
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 29.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



A cura di Sylva Nova

Croce Rossa e OMS insieme per migliorare la condizione sociale dell'handicappato

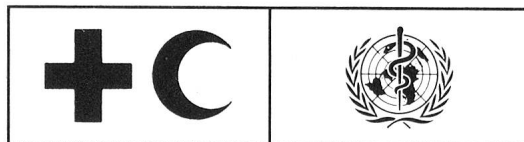
Riadattamento basato sulla collettività

Nei paesi in via di sviluppo gli handicappati sono spesso poveri, vulnerabili, disperati, non raramente respinti. Sono pochi coloro che si sentono incoraggiati, sostenuti, che ricevono cure adeguate o che beneficiano del riadattamento necessario per portare avanti in modo autonomo e soddisfacente la vita.

Indipendentemente dal fatto che il loro handicap sia fisico o mentale, la maggior parte degli handicappati – 98 % – è interamente trascurata; numerosi i condannati a vivere nascosti dalla società, e totalmente isolati.

Ma la soluzione migliore al problema non sembra essere quella di creare gli istituti adatti ai bisogni di 50 – 70 milioni di persone che necessiterebbero di un riadattamento. Al di là dei costi enormi che tale iniziativa richiederebbe, le cure promosse dalle istituzioni hanno l'inconveniente, nonostante gli aspetti tecnici positivi, di isolare, forse per tutta la vita, i giovani handicappati dalle loro famiglie e dai loro amici, privandoli di conseguenza di quei legami affettivi e sociali che





Concorso internazionale per i giovani: creazione di manifesti

Amicizia tra giovani e giovani handicappati

Il manifesto che disegnerete potrebbe essere riprodotto in tutto il mondo! Potrete guadagnarvi un viaggio e seguire i programmi per la gioventù promossi dalla Croce Rossa! In palio altri premi!

Il concorso. La Lega delle Società della Croce Rossa e l'Organizzazione mondiale della Sanità (OMS) organizzano insieme questo concorso al fine di:

- incoraggiare l'amicizia tra giovani e giovani handicappati;
- promuovere programmi di riadattamento degli handicappati nella collettività;
- proporre disegni, eseguiti da giovani, per manifesti che saranno utilizzati su scala nazionale e internazionale allo scopo di rafforzare l'amicizia con gli handicappati.

Chi può partecipare? Il concorso è aperto a tutti i giovani che non abbiano superato i 15 anni di età. La partecipazione dei giovani handicappati sarà particolarmente gradita.

Come partecipare? Prendere contatto con la Croce Rossa svizzera a Berna, oppure chiedere

informazioni al seguente indirizzo: Croce Rossa svizzera, servizio stampa di lingua italiana, via dei Fiori 9, 6600 Locarno-Muralto, telefono 093 33 81 34.

I premi. Il primo premio, assegnato da una giuria internazionale, consiste in un viaggio a Ginevra per la cerimonia di premiazione; il vincitore potrà inoltre seguire un programma della Croce Rossa della gioventù.

Sei altri premiati, uno in ogni regione dell'Organizzazione mondiale della Sanità, avranno la possibilità di partecipare a un programma della Croce Rossa della gioventù nella loro regione. In Svizzera, una giuria nazionale selezionerà i migliori manifesti realizzati nel nostro paese e li trasmetterà a una giuria internazionale. Agli autori dei disegni che verranno sottoposti alla giuria internazionale sarà consegnato un diploma della Croce Rossa e dell'OMS.

Riadattamento nella collettività

determinano relazioni umane costruttive e che danno valore all'esistenza stessa.

Risposte sincere

Il programma dell'Organizzazione mondiale della Sanità (OMS) è invece fondato sul riadattamento in seno alla comunità, un processo di non isolamento che mira ad avvicinare l'handicappato nel suo ambiente e ad aiutarlo a casa. L'obiettivo dell'OMS è quello di offrire agli handicappati la formazione necessaria affinché sia loro possibile integrarsi totalmente nella società e condurre, se possibile, una vita quotidiana normale in famiglia, a scuola, al lavoro e, in generale, su ogni piano sociale.

Secondo questo programma, la formazione è garantita dai membri della famiglia, dagli amici e dagli handicappati stessi. Se i risultati ottenuti con questo tipo di promozione sono paragonabili, su piano materiale, a quelli determinati dalle cure profuse dagli istituti, su piano psicologico, per contro, l'esito sembra migliore.

Il riadattamento basato sulla comunità consente una migliore comprensione delle gravi difficoltà degli invalidi e una risposta sinceramente sentita della collettività.

Manuale OMS

Questi metodi, che fanno affidamento sulla famiglia e sulla società, non sono comunque solo prerogativa dei paesi in via di sviluppo. In Europa e nell'America del Nord, per esempio, si nota una chiara tendenza a rinunciare agli istituti e a collocare invece i bambini nelle scuole ordinarie, oltre che a insegnare alle famiglie i principi del riadattamento. La famiglia, secondo l'OMS, sarebbe spesso più aperta e maggiormente ricettiva del personale remunerato, incaricato di occuparsi degli invalidi.

Il manuale dell'OMS «Aider les handicapés là où ils vivent» presenta una descrizione approfondita del programma di riadattamento fondato sulla comunità. Il manuale, caratterizzato da testi semplici e da immagini, presenta il piano d'insegnamento diviso in vari capitoli facili da assimilare; il riadattamento risulta in tal modo giustamente compreso, praticato efficacemente e



con sicurezza da tutti coloro che non operano professionalmente.

I diversi piani di lavoro proposti nel manuale si riferiscono alle menomazioni più comuni: difficoltà motorie, difficoltà di parlare e di udire, gravi disturbi della vista, difficoltà d'assimilazione, attacchi epilettici, difficoltà caratteriali.

Queste informazioni sono completate da consigli sull'autoassistenza, la mobilità, la comunicazione, l'allattamento al seno, i giochi, le scuole, le attività ricreative, l'impiego, i compiti casalinghi, ecc. Il manuale offre pure le istruzioni necessarie per confezionare mezzi ausiliari di fortuna; prossimamente ne uscirà un'edizione rivista che terrà in considerazione le esperienze più recenti raccolte in paesi diversi. Questa nuova pubblicazione è di facile lettura e limitata a circa 1700 parole.

Esperienze positive

Il riadattamento basato sulla comunità è già stato sperimentato nel quadro di programmi appoggiati dall'OMS nei paesi seguenti: Birmania, Botswana, Haiti, India, Messico, Nigeria, Pakistan, Filippine, Santa Lucia e Sri Lanka. Diverse società nazionali Croce Rossa hanno pure realizzato un certo numero di programmi basati sulla comunità e destinati a localizzare gli handicappati e a favorire il loro riadattamento. I volontari Croce Rossa, i membri attivi delle comunità dei villaggi, come pure le famiglie godono di un'istruzione speciale e cooperano al fine di aiutare gli handicappati ad acquisire un grado ottimale d'indipendenza e d'integrazione sociale.

Per ulteriori informazioni in merito, le istituzioni seguenti sono a completa disposizione del pubblico:

Organizzazione mondiale della Sanità, «Rehabilitation Unit», Avenue Appia, 1211 Ginevra 27; Lega delle Società della Croce Rossa, casella postale 276, 1211 Ginevra 19.

Per i partecipanti al concorso-manifesti

La Lega delle Società della Croce Rossa e l'Organizzazione mondiale della Sanità sottolineano, nel lanciare il concorso, gli scopi di questa iniziativa e si rivolgono ai giovani invitandoli alla riflessione.

Nel vostro paese o nella vostra città – spiegano le due istituzioni – avrete forse notato qualche bambino colpito da handicap. Certi giovani sono sordi o ciechi, oppure incapaci di muoversi come voi, o ancora hanno difficoltà nell'imparare. Altri sono condannati a mesi e spesso ad anni di infermità.

Per nostra abitudine, forse, questi giovani ci lasciano indifferenti e molti genitori, dal canto loro, li tengono nascosti. Avrete comunque sicuramente notato, andando a scuola o al lavoro, che è difficile incontrare giovani invalidi nelle vicinanze delle scuole e delle case, e tanto meno vederli per esempio lavorare nei campi. È ingiusto che questi ragazzi siano esclusi da molte attività. Sarebbero tanto contenti di giocare con voi e sicuramente anche voi provereste lo stesso piacere a divertirvi con loro quanto con i vostri amici non invalidi.

La maggior parte dei bambini handicappati è in grado di frequentare la scuola e di apprendere, anche se manifesta qualche difficoltà. Adulti, molti di loro potranno esercitare una professione esattamente come voi.

Rapporti d'amicizia

Gli handicappati giovani e adulti dovrebbero potersi sentire perfettamente integrati nella vostra città o nel vostro paese. Dovrebbero poter incontrare altre persone, giocare, andare a scuola o lavorare senza sprecare energie nel superare pesanti barriere sociali. La loro infermità è sovente la conseguenza di un incidente o di una malattia e non un segnale di cattivo auspicio. L'infermità non è mai un castigo.

Per superare le loro difficoltà i bambini e gli adulti handicappati devono essere preparati. Occorre pertanto insegnar loro a curare l'igiene personale, a nutrirsi, a vestirsi e a spostarsi con i propri mezzi, nel limite del possibile.

I bambini handicappati dovrebbero poter frequentare la scuola come gli

altri giovani; adulti dovrebbero lavorare. Dovrebbero pure assistere a riunioni, cerimonie e nulla dovrebbe allontanarli; sono amici fedeli e fidati.

Allo scopo di incoraggiare il riadattamento degli handicappati, l'Organizzazione mondiale della Sanità ha realizzato un programma speciale che mira e insegnare, ad almeno un membro della famiglia, il modo di formare un bambino o un adulto handicappato. Non si deve però dimenticare che molti invalidi sono perfettamente in grado di formarsi da sé.

Comunque, se gli invalidi ricevono una formazione adeguata fanno rapidi progressi e sanno imparare cose che sarebbero sembrate impossibili prima. Ma non è sufficiente istruirsi – è scritto

sempre nell'appello della Croce Rossa e dell'OMS ai giovani – poiché come tutti, anche l'handicappato ha soprattutto bisogno d'amicizia...

Modalità di partecipazione al concorso manifesti

1. Condizioni

- 1.1 Età massima 15 anni.
- 1.2 «Intermediaria» del concorso «la Croce Rossa nazionale»
- 1.3 Il motivo può essere disegnato o dipinto su carta o stoffa. Il formato deve essere compreso tra la metà e il doppio di questo foglio.
- 1.4 Tutti i lavori giunti alla giuria internazionale diventeranno di

proprietà dell'OMS e della Lega, e non saranno rispediti. Le due organizzazioni si riservano il diritto di utilizzarli gratuitamente e a loro piacere. Prima di inviare i lavori scelti alla giuria internazionale di Ginevra, la società Croce Rossa nazionale ne produrrà una copia per la diffusione nel proprio paese.

2. Procedura

- 2.1 Le società nazionali Croce Rossa sono chiamate a organizzare un concorso-manifesti che copra, se possibile, l'intero paese e che sia conforme ai temi e agli obiettivi prescritti.
- 2.2 Scadenza del concorso: fine aprile 1984.
- 2.3 Le Società nazionali Croce Rossa sono invitate a estendere il concorso ad altre organizzazioni, in particolare a quelle che si occupano degli handicappati.
- 2.4 Le Società nazionali Croce Rossa sceglieranno, ciascuna nel proprio paese, i lavori migliori. Su piano nazionale ogni società Croce Rossa è libera di assegnare i premi.
- 2.5 Le Società nazionali Croce Rossa invieranno in seguito all'OMS a Ginevra i 10 lavori migliori che automaticamente verranno giudicati da una giuria internazionale.

3. Assegnazione dei premi

- 3.1 Una giuria internazionale sceglierà il vincitore a livello mondiale, inoltre, su scala nazionale, un'altra giuria selezionerà i 6 lavori migliori e altri 6 ancora. Il primo premio consiste in un viaggio a Ginevra; il premiato potrà pure seguire i programmi della Croce Rossa della gioventù. Ogni premiato su scala nazionale potrà pure partecipare ai programmi giovanili della Croce Rossa della sua regione.
- 3.2 Agli autori dei manifesti giunti alla giuria internazionale verrà consegnato un diploma.

4. Informazioni e invio dei lavori

- 4.1 Croce Rossa svizzera, Berna, oppure Croce Rossa svizzera, servizio stampa di lingua italiana, Via dei Fiori 9, 6600 Locarno-Muralto, telefono 093 33 81 34.



Estate Croce Rossa per la gioventù ticinese



Lugano, sabato 16 luglio 1983. Partenza del campo itinerante promosso dalla Croce Rossa svizzera per giovani handicappati ticinesi. Con l'ausilio di due camper e con l'assistenza di collaboratori qualificati, il gruppo ha percorso, in due settimane, circa 1500 chilometri prevalentemente lungo il canton Grigioni. Nella foto, a sinistra, il PD dott. Luciano Bolzani, membro del Comitato centrale della Croce Rossa svizzera, presente alla partenza dell'impegnativo viaggio.

Foto Liliana Holländer

Quest'anno la Croce Rossa svizzera ha organizzato otto campi estivi di vacanza della durata di due settimane ciascuno ai quali hanno partecipato complessivamente 360 giovani provenienti da ogni regione linguistica del nostro paese. Quattro di questi campi si sono svolti a La Lenk (BE) e sono stati istituiti per i giovani che si interessano alle professioni di carattere sanitario. Gli altri campi sono invece stati realizzati per giovani handicappati, i quali, assistiti da collaboratori qualificati, hanno avuto la possibilità di intraprendere esperienze nuove. Due di questi campi sono stati tenuti nella Svizzera romanda, uno a Varazze, mentre l'altro si è sviluppato sotto forma di campo itinerante. Quest'ultima iniziativa concerneva da vicino il nostro cantone in quanto tutti i partecipanti,

una decina tra handicappati e accompagnatori, erano ticinesi.

I partecipanti a questo particolare campo Croce Rossa, che hanno avuto a disposizione due camper, sono partiti da Lugano per la val Bregaglia, hanno attraversato l'Engadina per poi raggiungere la valle di Santa Maria, parte dell'alto Adige e dell'Austria, la bassa Engadina, il Prättigau e il Vorderrhein, per poi rientrare in Ticino via Lucomagno.

La comitiva, guidata da Enrico Valsangiacomo, ha percorso l'intero itinerario, calcolato in circa 1500 km, sull'arco di quattordici giorni. Questo campo itinerante si inserisce nel quadro delle attività promosse dalla Croce Rossa per i giovani del nostro cantone, e va ad ampliare gli incontri indetti nel corso dell'anno per la gioventù.

Collaboratrice sanitaria Croce Rossa

I figli sono cresciuti e se ne vanno per la loro strada, la casa è diventata improvvisamente troppo silenziosa e vuota; chi rimane avverte spesso un senso vago di smarrimento o semplicemente la necessità di occupare in modo diverso il proprio tempo libero: sono segnali, è il momento di arricchire, con un impegno nuovo, la vita, l'esperienza di madre. La Croce Rossa svizzera propone, quale risposta al bisogno di essere attive per il bene della collettività, il corso di preparazione alle cure di base. Questo corso, suddiviso in 35 ore (minimo) teoriche e in uno stage di 12 ore presso un ospedale, è tenuto da personale specializzato che istruisce i partecipanti sul modo corretto di assistere gli ammalati, gli handicappati, le persone anziane, di curarli e di capire tempestivamente i loro bisogni. La presenza regolare ai corsi teorici e pratici, nonché la buona assimilazione della materia proposta garantiranno l'acquisizione di un attestato che consentirà di collaborare con il personale infermieristico all'interno di un ospedale, oppure presso un istituto medico-sociale, nell'ambito di un servizio di cure domiciliari, in una casa per persone anziane o ancora nel servizio sanitario della Croce Rossa, oppure nella protezione civile. La collaboratrice sanitaria Croce Rossa può anche essere chiamata a sostituire, vicino al letto di un bambino ammalato, la mamma costretta a lavorare fuori casa.